

Marco Dal Corso
**TEOLOGIE DEL SUD
 DEL MONDO**
 Pazzini, 2022
 pp. 132, € 15



◇
**Oltre il
 colonialismo**
 Dire Dio oltre il
 vecchio mondo

◇
 Docente di Teologia del dialogo a Venezia, Marco Dal Corso pubblica, nella collana "Frontiere" da lui diretta per Pazzini, una riflessione sulle teologie di Africa, Asia, America latina. A tutti gli effetti "Chiese fonte", non più "calco" di quelle occidentali. La vitalità delle voci teologiche del Sud del mondo invita a superare la prospettiva coloniale: il Sud, con la sua attenzione all'opzione per i poveri e il suo pluralismo culturale e religioso, offre temi e progetti per il futuro di un cristianesimo non più eurocentrico.

Marco Cassuto Morselli
**LA TEOLOGIA MESSIANICA
 DI SPINOZA**
 Castelvecchi, 2022
 pp. 128, € 16



FILOSOFIA
**PRECURSORE DEL DIALOGO
 EBRAICO-CRISTIANO**

di **Claudia Milani**

Conosciamo tutti, fin dai tempi del liceo, la figura di Baruch Spinoza. Filosofo ebreo olandese, di origini marrane, "scomunicato" dalla comunità ebraica per le sue dottrine eterodosse che, in estrema sintesi, si possono ridurre al *Deus sive natura*. Ossia all'idea che Dio coincida con la natura, si trovi dentro gli enti, non sia altro rispetto alle creature.

Il recente volume di Marco Cassuto Morselli, però, rimescola un po' le carte della nostra comprensione spinoziana. Anzitutto perché ci mostra come diversi concetti della filosofia dell'autore olandese traggano spunto dalla tradizione ebraica, soprattutto qabbalistica e talmudica. Poi perché Morselli parte dal presupposto che lo scopo di Spinoza sia stato in realtà quello di insegnare la *Torah* all'umanità.

Prendendo in considerazione anzitutto il *Tractatus theologico-politicus*, universalmente considerato il primo testo di critica biblica scritto da un ebreo, Morselli sottolinea come Spinoza si confronti con i testi cristiani senza alcuna vena polemica. Anzi, a suo parere, tra i pregiudizi teologici che Spinoza voleva sfatare, vi sarebbe anche l'antigiudaismo cristiano: questo permetterebbe una rifondazione del cristianesimo, che prenda in seria considerazione la sua derivazione giudaica. Insomma, «sarebbe giusto considerare Spinoza come un precursore del dialogo ebraico-cristiano».

Gianpaolo Romanato
**LE RIDUZIONI GESUITE DEL PARAGUAY.
 MISSIONI, POLITICA, CONFLITTI**
 Morcelliana, 2021
 pp. 416, € 30



STORIA DELLA CHIESA
**ORIGINI E DISEATTA
 DI UN'UTOPIA FELICE**

di **Gerolamo Fazzini**

Fin dalla loro fondazione, all'inizio del XVII secolo, le Riduzioni gesuitiche in America latina (tra gli attuali Paraguay, Argentina e Brasile) costituirono un esperimento sociale che interrogò gli intellettuali del tempo, Voltaire compreso, e un modello di evangelizzazione assolutamente innovativo, tanto da indurre Ludovico A. Muratori a coniare la celebre definizione di «cristianesimo felice».

In un volume documentatissimo, l'autore (che ha insegnato Storia contemporanea all'Università di Padova e di Trieste-Gorizia) ricostruisce il secolo e mezzo di storia delle Riduzioni dalla loro origine fino alla disfatta, presentando al lettore le testimonianze di coloro che vissero tale esperienza, in particolare l'incontro/scontro con civiltà tanto lontane, geograficamente e culturalmente.

Protagonisti di questa storia sono i seguaci di sant'Ignazio di Loyola, l'élite intellettuale del tempo, e gli indios, i quali, come ha scritto Paolo Mieli «solo nelle Riduzioni poterono svilupparsi, rendersi (relativamente) autonomi, autogestirsi diventando artigiani, operai, mercanti, soldati, musicisti, agricoltori, allevatori, amministratori».